

Il sassofonista in concerto al Centro Culturale di Milano

Grande jazz con Gianni Basso

Il mondo del jazz non è facilmente sedotto dalle mode e dai miti passeggeri, ma anch'esso può essere preda dell'eccesso di informazioni tipico di questi anni. Da qualche tempo non si parla spesso di Gianni Basso (foto), che pure con il suo sassofono tenore costituisce una delle colonne del jazz italiano ed è tuttora, sessantottenne dall'animo di un giovanotto, gloriosamente attivo e ricco di invenzioni melodiche. Lo «riscopre» il Centro Culturale di Milano, per la rassegna «Just Jazz 99» organizzata dalla Jazz Friend Association. Fin dagli anni Cinquanta Basso, spesso in coppia con il trombettista Oscar Valdambri, inserì l'Italia fra le nazioni europee che «contavano» jazzisticamente, con un suono generoso, sempre attento alle innovazioni provenienti da Oltreoceano. E i grandi jazzisti americani lo hanno ripagato con un'ammirazione vera, confermata dalle tante collaborazioni tra il nostro sassofonista e celebrità come Chet Baker, Billie Holiday, Gerry Mulligan. A proprio agio tanto in big band quanto come «mattatore unico», è in quest'ultima veste che Basso si presenta oggi, accompagnato da un fresca sezione ritmica con Paolo Brioschi (piano), Riccardo Fioravanti (contrabbasso) e Giampiero Prina (batteria). Prima del concerto verrà proiettato un filmato che documenta l'incontro tra Michel Petrucciani, il pianista francese da poco scomparso, il sassofono di Wayne Shorter e la chitarra di Jim Hall.

Claudio Sessa



● GIANNI BASSO al Centro Culturale
Milano, via Zebedea 2, ore 21, 20 mila